

La rabbia della figlia: «Ha settantanni e non si può muovere da sola»
Al Santa Corona 600 casi in lista d'attesa. Asl: «Urgenze garantite»

«Mancano gli anestesisti ma deve essere operata Il dramma di mia madre che aspetta l'intervento»

IL CASO

Silvia Andreotto / FINALE

«**D**opo due anni d'attesa per le problematiche legate al Covid, ora è la mancanza di medici anestesisti a far slittare, a data da destinarsi, l'intervento di protesi al ginocchio a cui mia mamma, invalida al 75%, avrebbe dovuto sottoporsi a maggio. Non può camminare da sola e sino a quando finisco di lavorare è da sola. È già caduta una volta e ho il terrore che possa di nuovo succedere. Eppure mia mamma è tra i casi urgenti. Il dottor Stefano Tornago che la assiste ci ha spiegato che la carenza di anestesisti blocca tutta l'attività operatoria al Santa Corona



Seicento i pazienti in attesa di essere operati al Santa Corona

na. Lo ringrazio, ma la situazione è drammatica e non è più tollerabile». A denunciare una situazione grave che sta creando molto disagio alla paziente e alla sua famiglia, è Miranda Talka, figlia di Florika Avxhia, settantenne, le cui condizioni le impediscono anche di deambulare. La signora

Florika è solo una dei 600 pazienti, di cui 200 con una priorità "A" ossia da operare nel giro di 30 giorni, che sono in attesa di essere sottoposti a un intervento di chirurgia protesica al Santa Corona di Pietra. Fino al 2018 la chirurgia protesica del Santa Corona -dal 2017 accorpata al Mios e che ha vi-

sto dimezzare l'organico- registrava sedute operatorie con 15 pazienti alla settimana. Ma dallo scorso novembre ad oggi sono stati solo 5 i pazienti sottoposti ad interventi di chirurgia protesica.

La replica dell'Asl: «In Asl2, attualmente, esiste una ridotta disponibilità di sedute operatorie legata alla nota carenza di personale anestesista, simile su tutto il territorio nazionale che influisce sulla situazione della gestione liste d'attesa -sottolineano- gli operatori sono sempre impegnati nella rivalutazione clinica dei pazienti in attesa d'intervento e gli interventi in elezione disponibili sono assegnati ai pazienti più gravi tra quelli in attesa, mentre le urgenze sono sempre garantite. Asl 2 è conscia della situazione e si sta impegnando da tempo per reintegrare gli organici carenti attraverso tutti i canali previsti per l'acquisizione dei professionisti necessari; oltre ad avere indetto diversi concorsi per ortopedici e per gli anestesisti, ha provveduto allo sviluppo di una sinergia con il Policlinico San Martino e l'Università di Genova al fine di reperire le stesse figure professionali, e tale sinergia il cui iter è alle battute conclusive dovrebbe essere operativa già da giugno. Si esprime comunque il massimo rammarico per quegli utenti che non si è ancora riusciti a prendere in carico risolutivamente nonostante il massimo impegno profuso nella gestione della situazione».—